

Innanzitutto le pmi

Al Sud più risorse ai servizi urbani

DI ROBERTO LENZI

Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, salvaguardare, ambiente e risorse primarie, rafforzare la ricerca e sviluppo, promuovere occupazione e formazione e combattere la povertà soprattutto nelle città, nelle aree interne e nel Mezzogiorno. Saranno queste le priorità strategiche per l'impiego dei fondi nella programmazione comunitaria 2014-2020. La nuova programmazione si concentrerà inoltre su sette innovazioni di metodo per contrastare il peggioramento nell'impegno dei fondi registrato tra l'attuale e la precedente programmazione. Lo ha comunicato il ministero per la coesione territoriale attraverso una pubblicazione sul proprio sito internet <http://www.coesioneterritoriale.gov.it/>.

Città. Per quanto riguarda le città l'obiettivo è quello di promuovere l'innovazione produttiva e sociale. Per questo la nuova programmazione si concentrerà sul ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per tutti i residenti e per gli utilizzatori delle città. Sarà dato spazio all'innovazione per supportare aree disagiate, per il rafforzamento delle città come ambiente di potenziamento di filiere produttive globali e saranno supportate pratiche per l'inclusione sociale di segmenti di popolazione più fragile e disagiata.

Aree interne. Senza distinzioni di Nord e di Sud, ma con fortissima attenzione ai singoli contesti territoriali, la nuova programmazione 2014-2020 avrà il compito di costruire una strategia che, muovendo da azioni private e pubbliche già in corso e unendosi a politiche nazionali, dia forza a questi territori. Le «aree interne» sono quella vasta e maggioritaria parte del territorio nazionale non pianeggiante, fortemente policentrica, con diffuso declino della superficie coltivata e spesso affetta da particolare calo o invecchiamento demografico. Le azioni da intraprendere dovranno tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti, promuovere la diversità naturale e culturale e il policentrismo; concorrere al rilancio dello sviluppo. Questo sarà fatto attraverso interventi su scuola, salute, cura infanzia e anziani, volti a un riposizionamento baricentrico e a una riqualificazione dei servizi

essenziali. Potranno essere previsti interventi sulle telecomunicazioni e la mobilità; per l'istruzione e la formazione, anche degli adulti; azioni per la manutenzione del territorio e l'ammodernamento degli edifici pubblici. La nuova programmazione avrà cura della promozione delle attività produttive, turistiche, artigianali e industriali, congruenti con il disegno, e la promozione dell'attività agricola, anche facendo leva sulle innovazioni della Politica agricola comunitaria. Per sottolineare l'importanza della priorità «aree interne» è stata specificatamente trattata nel corso del seminario «Nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica regionale: le aree interne», realizzato nell'ambito del PON Governance e Assistenza tecnica 2007-2013.

Mezzogiorno. Sul Mezzogiorno, la nuova programmazione dovrà contrastare il «deficit di cittadinanza». Per questo gli interventi dovranno favorire la sicurezza personale, la legalità, la giustizia, l'istruzione, la qualità dell'aria e dell'acqua, il trasporto pubblico, la cura di infanzia e anziani. Sempre per il mezzogiorno saranno privilegiati interventi per la rete digitale, per le attività produttive private sia manifatturiera, sia agricola, sia commerciale e sia di servizi del welfare «industriale». Sarà necessario concentrare le risorse a sostegno dell'inclusione sociale e della tutela dei diritti di cittadinanza secondo la logica degli Obiettivi di Servizio e destinare le altre risorse a mantenere e sviluppare una base produttiva moderna agendo in modo molto selettivo nei territori.

Stop ad obiettivi generici e più trasparenza nella gestione dei fondi. Obiettivo importante della nuova programmazione è migliorare l'efficienza nella gestione rispetto all'attuale periodo 2007-2013, che presenta delle lacune anche dal punto di vista degli impegni di risorse. Sono stati individuati sette strumenti per innovare i metodi di gestione dei fondi: risultati attesi, azioni, tempi, partenariato, trasparenza, valutazione e presidio nazionale. I programmi di attuazione dovranno abbandonare la definizione di generici obiettivi e stabilire più precisione i risultati che si intende raggiungere. Inoltre, è prevista la trasformazione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica in Agenzia.

METODI INNOVATIVI PER AREE TEMATICHE

TEMATICA (METODO)

1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)
2. Agenda digitale (migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime)
3. Competitività dei sistemi produttivi (Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura)
4. Energia sostenibile e qualità della vita (sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori)
5. Clima e rischi ambientali (Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi)
6. Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse)
7. Mobilità sostenibile di persone e merci (Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete)
8. Occupazione (Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori)
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà (Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà)
10. Istruzione e formazione (Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente)
11. Capacità istituzionale e amministrativa (Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente)

BREVI

Il marchio del vino Chianti è stato registrato in Cina, una settimana fa, con un ideogramma cinese che si legge «Kang Di» che in lingua vuol dire «Salute dell'Imperatore». Lo ha detto Giovanni Busi, presidente del Consorzio Vino Chianti, ieri a Firenze, in occasione della presentazione del concorso «Spazio Divino 2012 - 2014». «Tale ideogramma», ha spiegato il presidente del Consorzio, «sarà scaricabile sul sito del Consorzio nei prossimi giorni, utile per gli esportatori».

La contraffazione di beni costa all'Italia 110 mila posti di lavoro, con 13,7 mld di euro di mancata produzione, di cui 5,5 mld di mancato valore aggiunto che equivalgono allo 0,35% del pil. E privando le casse dello stato di 1,7 mld di euro l'anno. Lo ha rilevato il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani presentando a Roma il piano Ue di lotta alla contraffazione. «Solo in Italia si stima che abbia un fatturato di 6 miliardi e 900 milioni», ha detto Tajani, mentre a livello globale si calcola che siano in circolazione beni contraffatti per 600 mld di dollari. Un fenomeno che colpisce soprattutto le pmi, e che in Italia investe i settori di abbigliamento e accessori (per 2,5 mld), materiale informatico (1,8 mld) e prodotti alimentari (1,1 mld).

Nelle prossime settimane presenteremo il piano energetico regionale che costituirà il nuovo quadro di riferimento per gli interventi in questo settore». Lo ha annunciato l'assessore regionale veneto ai lavori pubblici e all'energia Massimo Giorgetti alla presentazione del Fondo Energia, la nuova opportunità di finanziamento agevolato per le imprese, che vale 23,8 mln di euro.